

LA SCULTURA NELL'ARCHITETTURA

di

Pietro de Laurentiis

Dalle più remote civiltà ad oggi le opere architettoniche e quelle scultoree sovente hanno vissuto in simbiosi tra di loro dando luogo ad una più compiuta definizione visiva dei loro complessi, ed ad una chiara caratterizzazione delle tematiche civili e religiose ad esse richieste.

L'incorporamento o l'aggiunta della componente plastico-scultorea negli organismi architettonici, è stato sempre costante e si è svolto in modo ordinato, ciò vale a dire che la scelta delle zone predisposte per l'inserimento scultoreo non ha risposto solo ai criteri personali dei progettisti, ma è stata regolata da precise norme artistiche, comuni delle varie tipologie architettoniche.

Il triangolo del timpano, il fregio del cornicione, le metope, le nicchie, le lunette dei portali, i rosoni, etc., sono state sempre le zone fisse nelle quali di regola, si sono svolte le tematiche plastico-scultoree.

I vincoli ubicativi ed il soggetto imposto dalla committenza allo scultore e all'architetto, non hanno impedito loro di imprimere anche una propria visione creativa alle opere e conferire ad esse caratteristiche peculiari.

Va precisato a questo proposito che, sia la scultura antica che quella moderna hanno avuto sempre nelle

loro variazioni formali, tipologie costanti, riassumibili nelle seguenti caratteristiche: tutto tondo, bassorilievo, altorilievo e rilievo inciso.

Con tali caratteristiche la scultura ha svolto spesso diversi ruoli formali all'interno dell'architettura, che vanno dal celebrativo al narrativo, all'arricchimento visivo puro e semplice.

Nell'evolversi delle forme architettoniche, spinte spesso da molteplici esigenze di ordine civile e religioso e dalle nuove tecnologie, la scultura ha guadagnato sempre maggiore spazio nell'ambito della progettazione architettonica, coinvolgendone anche gli spazi interni, entro i quali ha svolto un ruolo di eccezionale interesse visivo, sia nelle diversità delle sue forme espressive, sia nella varietà dei materiali impiegati.

Tra i materiali che hanno avuto largo impiego all'interno o all'esterno dell'architettura vanno annoverati: il bronzo, il marmo, la ceramica, il legno e lo stucco. Questo ultimo materiale risultato da un agglomerato di polvere di marmo, calce spenta e gesso, ha avuto in varie fasi storiche dell'architettura vasta applicazione, conseguendo risultati di alto livello tecnico ed artistico, sia nella statuaria che nella ornamentazione.

Il basso costo dei materiali di base, la facilità con cui si lavora lo stucco, la ricchezza degli ornamenti, i suoi effetti visivi sorprendenti (vedi stucco dorato) e la forte suggestione che ha conferito agli interni dei grandi spazi architettonici, sono stati motivi che hanno spesso confermato l'esigenza inderogabile della presenza plastica nell'architettura.

La scultura nelle sue svariate forme espressive spesso si è posta come strumento musicale indispensabile, all'interno di un concerto, assumendo posizioni di primo piano nella caratterizzazione visiva dei complessi archi-

tettonici, e quanto ha investito gli spazi e le pareti ha svolto anche il ruolo di mediazione visiva tra le pareti architettoniche e le rappresentazioni plastiche.

L'architettura e la scultura moderna, hanno avviato in questo senso molteplici discorsi visivi senza peraltro aver raggiunti per ora, risultati concreti e tali da far presumere una loro espansione in prospettiva.

Cosicché l'architettura sopraffatta dalla speculazione edilizia e dall'industrializzazione, ovvero nella pretesa di svolgere ruoli e funzioni parasocietarie, è indotta sovente a respingere il dialogo con la scultura, assumendo orientamenti formali più vicini a quelli industrializzati (spogli e asettici) delle macchine e degli elettrodomestici.

Tutto questo concorre ad aumentare lo squallore dei nuovi quartieri residenziali e dell'architettura, mentre consolida l'isolamento psicologico di chi vi abita, dando luogo peraltro a forme di reazione che vanno dalla nevrosi alle frustrazioni più svariate, al disadattamento abitativo.